



# CANTI DELLA PASSIONE

DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

A CURA DEL CORO AQUAFLUMINIS

FIUME VENETO

## UFFICIO DELLE TENEBRE

Da sempre la Chiesa si avvale di segni importanti per far capire il mistero della Rivelazione e della Redenzione.

Nell'antichità erano le immagini affrescate sui muri delle chiese ( ad es.: S. Maria della Tavella, san Giacomo di Praturrone, San Michele di Pescincanna) che servivano a "spiegare" le Sacre Scritture al popolo. Per questo quegli antichi dipinti sono oggi noti anche col nome di "Bibbia dei poveri".

Le immagini sacre erano comunque un contorno, quasi coreografico, ai sacri riti che si celebravano dentro la chiesa. E le sacre celebrazioni seguivano il rituale che si differenziava, di festa in festa, per ogni "stagione" dell'anno liturgico.

Fino al 1956, in occasione del triduo che precedeva il Sabato Santo, si approntava e si svolgeva, in ogni parrocchiale, il così detto "Ufficio delle tenebre".

Un candelabro triangolare (detto saetta) con quindici candele, veniva posto al centro del coro, davanti l'altare maggiore. Ai lati del presbiterio i cantori intonavano i salmi "mattutini" e dopo ogni salmo, che per l'occasione non finiva mai in gloria, il cantore stesso, o chi per lui, spegneva una delle quindici candele. Questo rito si ripeteva per quattordici volte.

In chiesa si attenuava sempre più la luce delle altre lampade. Allo spegnimento della quattordicesima candela la chiesa restava pressoché buia.

La quindicesima candela, restava accesa e veniva nascosta dal celebrante dietro l'altar maggiore dalla parte destra. Al momento del buio completo entravano in funzione le "racole" e altri rumori per simulare il terremoto di cui narra il Vangelo.

Alla seconda recita del "Miserere" il celebrante riprendeva la candela e iniziava la processione di uscita dalla chiesa.

La luce dell'ultimo cero simboleggia la forza di Cristo. Da essa prenderanno a illuminarsi i riti della Pasqua.

L'Ufficio delle tenebre viene riproposto dal **coro Aquafluminis** seguendo la lettura della Passione del Signore intercalata da canti polifonici che ripercorrono, in sintesi, il contenuto dei canti "mattutini" o delle antifone che li precedevano.

|  |
|--|
| Direttore del coro: m° Ester BARIVIERA |
|--|

# PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Mancavano intanto due giorni alla Pasqua degli Ebrei e alla festa dei pani non lievitati. I capi dei sacerdoti e i maestri della legge cercavano un modo per arrestare Gesù con un inganno, per poi ucciderlo. Infatti dicevano:

(Marco 14, 1-2)

**NON IN DIE FESTO**

(T. L. da VITTORIA 1548-1611)

|  |
|--|
| Non in giorno di festa perché non nascono tumulti nel popolo |
|--|

Il primo giorno della festa dei Pani non lievitati, quando gli Ebrei uccidevano l'agnello pasquale, i discepoli domandarono a Gesù:

(Marco 14, 12)

**UBI VIS PAREMUS TIBI COMEDERE PASCHA**

(T. L. da VITTORIA 1548-1611)

|  |
|--|
| Dove vuoi che prepariamo per te la cena di Pasqua? |
|--|

Allora stabilita Gesù andò a tavola con gli apostoli e disse loro: “Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi prima di partire, perché vi dico che non ne mangerò più finché non sia compiuta nel regno di Dio (Luca 22, 14-16).

Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i

piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intono ai fianchi

(Giov. 13, 4-6)

### **UBI CHARITAS**

(M. DURUFLE 1902-1986)

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio. L'amore di Dio ci ha riuniti tutti insieme: in esso esultiamo e godiamo; temiamo e amiamo il Dio vivente e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Mentre stavano mangiando. Gesù prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, poi spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: prendete e mangiate questo è il mio corpo

(Matteo 26, 26)

### **PANIS ANGELICUS**

(C. CASCIOLINI 1670 - ?)

Il pane degli angeli/ diventa pane degli uomini;/ il pane del cielo / dà fine a tutte le prefigurazioni: qual meraviglia!/ il servo povero e umile / mangia il Signore.

Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e disse: bevete tutti, perché questo è il mio sangue offerto per tutti gli uomini per il perdono dei peccati

(Matteo 26, 27-28)

### **O SACRUM CONVIVIVM**

(G. SUSANA)

O sacro convito nel quale Cristo diventa nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua passione; l'anima nostra è riempita di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura. Alleluia, alleluia

Poi cantarono i salmi della festa e partirono per il monte degli ulivi

(Marco 14, 26)

### **LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES**

(A.VIRO)

Lodate il Signore voi tutti popoli della terra, lodate il Signore! Angeli, arcangeli, Troni e Dominazioni, lodate il Signore dai cieli

Giunti in un podere chiamato Getsemani, Gesù disse ai discepoli: “Fermatevi qui mentre io vado di là a pregare”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. “L’anima mia – disse loro – è triste fino alla morte. Rimanete qui e vegliate”

(Marco 14, 32-34)

### **TRISTIS EST ANIMA MEA**

(G. MARTINI 1667-1784)

L’anima mia è triste fino a morire. State con me e vegliate. Ora vedrete della gente che mi circonderà. Voi fuggirete mentre io andrò a morire per voi.

Si avanzò un poco e cadde a bocconi per terra pregando così: “Padre mio, se è possibile, che passi da me questo calice. Però sia fatto non come voglio io, ma come vuoi tu. [...] Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. Si discostò per pregare una seconda colta: “Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”.

(Matteo 26, 39 - 41- 42)

### **IN MONTE ULIVETI**

(A. LOTTI 1667-1740)

Sul monte degli Ulivi ho pregato il Padre. “Padre, Padre se è possibile, passi da me questo calice. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. Sia fatta la tua volontà”.

Portarono Gesù alla casa del sommo sacerdote e là si riunirono i capi dei sacerdoti, i maestri della legge e le altre autorità [...]. Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano un'accusa contro Gesù per poterlo condannare a morte. Molte persone infatti portavano false accuse contro Gesù, ma dicevano uno il contrario dell'altro [...]. Il sommo sacerdote gli fece ancora una domanda: "Sei tu il Messia, il Cristo, il figlio di Dio benedetto?". Gesù rispose: "Sì, sono io. E voi vedrete il Figlio dell'uomo seduto accanto a Dio onnipotente. Egli verrà tra le nubi del cielo!".

Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò le vesti e disse: "Non c'è più bisogno di testimoni ormai! Avete sentito le sue bestemmie". [...]

Alcuni dei presenti cominciarono a sputargli addosso.

Gli coprivano la faccia, poi gli davano pugni e dicevano.

### **PROPHETIZZA NOBIS**

(T.L. da VITTORIA 1548-1611)

|  |
|--|
| Indovina o Cristo, chi ti ha percosso? |
|--|

Pietro era seduto fuori, nel cortile. Una serva si avvicinò lui e gli disse

### **ET HIC ERAT**

(T.L. da VITTORIA 1548-1611)

|  |
|--|
| Anche costui era con Gesù il Nazzareno |
|--|

Ma Pietro negò.

Appena fu mattina i capi dei sacerdoti insieme con le altre autorità e i maestri della legge – cioè tutto il tribunale – si riunirono per prendere una decisione. Alla fine fecero legare e portar via Gesù e lo consegnarono a Pilato

(Marco 15, 1)

Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. I soldati intrecciarono una corona di spine e gliela posero sul capo, quindi gli misero addosso un mantello di porpora. Pilato uscì di nuovo per dire ai giudei: “Ecco ve lo conduco fuori affinché riconosciate che non trovo in lui alcuna colpa”.

In quell’istante Gesù usciva portando la corona di spine e il manto di porpora: “Ecco l’uomo” disse Pilato. Al vederlo i capi dei sacerdoti e i loro proseliti ripresero a gridare: “alla croce, alla croce”.

Era il venerdì della preparazione della Pasqua verso le ore dodici quando Pilato dichiarò ai giudei: “Ecco il vostro re”. Ma essi gridarono: “Via, via, crocifiggilo”. E Pilato: “Crocifiggerò il vostro re?”. I capi dei sacerdoti risposero: “Noi non abbiamo altro re che Cesare”.

(Giov. 19, 1-2; 4-6; 14-15)

## **ECCE HOMO**

(G. de BOUZIGNAC 1550-1640)

|   |
|---|
| Dialogo tra Pilato e la folla. <b>P.</b> Ecco l’uomo. <b>F.</b> Crocifiggilo, crocifiggilo. <b>P.</b> Ma che male ha fatto? <b>F.</b> Via, via crocifiggilo, crocifiggilo. <b>P.</b> Ve lo libererò quale dono di Pasqua. <b>F.</b> Non lui, non lui, ma Barabba. <b>P.</b> Crocifiggerò il vostro re? <b>F.</b> Non abbiamo altro re che Cesare. <b>P.</b> Che farò di Gesù? <b>F.</b> Crocifiggilo, crocifiggilo: |
|---|



Pilato non voleva scontentare la folla: per questo lasciò libero Barabba e invece fece frustare a sangue Gesù. Poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere. I soldati portarono Gesù nel cortile del palazzo del Governatore e chiamarono anche il resto della truppa. Gli misero addosso una veste rossa, prepararono una corona di rami spinosi e gliela posero sul capo. Poi cominciarono a salutarlo:

(Marco 15, 15-18)

**AVE REX**

(T.L. da VITTORIA 1548-1611)

|                     |
|---------------------|
| Salve re dei Giudei |
|---------------------|

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero dunque Gesù che, portando da sé la croce, si incamminò verso il luogo detto del “cranio”, in ebraico Golgota. Ivi lo crocifissero.

(Giov. 19, 16-18)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Sul cartello dove si scriveva il motivo della condanna c'erano queste parole: “Il re dei giudei”. Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: “Ehi tu che volevi distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni, salva te stesso! Prova e scendere dalla croce!”.

Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti e i maestri ridevano e dicevano:

(Marco 15,22-23)

## ALIOS SALVOS FECIT

(T.L. da VITTORIA 1548-1611)

Ha salvato gli altri, ora non è capace di salvare se stesso! Lui, il Messia, il re d'Israele: scenda dalla croce, così vedremo e gli crederemo”.

I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo e dissero

Non dividiamola, tiriamo a sorte a chi tocca”.

Così si realizzò la parola della Bibbia che dice: *si divisero i miei vestiti e tirarono a sorte la mia tunica.*

(Giov. 19, 23-24)

## O VOS OMNES

(G. CROCE 1557 – 1609)

O voi tutti che passate per la via osservate e vedete se c'è un dolore simile al mio.

La madre di Gesù, sua cugina Maria di Cleofe e Maria Maddalena stavano presso la croce. Ora Gesù guardando la Madre e accanto a lei il discepolo prediletto, si rivolse alla madre dicendo “Donna, ecco tuo figlio” Poi si rivolse al discepolo dicendo: “Ecco tua madre”.

(Giov. 19, 23-25)

## STABAT MATER

(Z. KODALY 1882 – 1967)

La Madre addolorata sta/ in lacrime presso la Croce/ su cui pendeva il Figlio./ E il suo animo gemente, /contristato e dolente/ una spada trafiggeva./ Oh, quanto triste e afflitta/ fu benedetta/ Madre dell'Unigenito! [...] Santa Madre fai questo:/ imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso/ fortemente nel mio cuore. [...] E quando il mio corpo morirà/ fa' che all'anima sia data / la gloria del Paradiso. Amen.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò forte *Eloi, Eloi lemà sabactani?* Che significa: *Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?*

Alcuni dei presenti udirono e dissero: “Sentite, chiama Elia”.

Un tale corse a prendere una spugna, la bagnò nell’aceto, la fissò in cima a una canna e cercava di far bere Gesù. Diceva:

(Marco 15, 33-369)

**SINE VIDEAMUS**

(T. L. da VITTORIA 1548-1611)

“Aspettate. Vediamo se viene il profeta Elia a toglierlo dalla croce”.

Gesù prese l’aceto e poi disse: “E’ compiuto”. Abbassò il capo e morì

(Giov. 19,30)

**TENEBRAE FACTAE SUNT**

(M. HAYDN 1737-1806)

Si fece buio quando i Giudei crocifissero Gesù. All’ora nona Gesù esclamo a gran voce: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? Poi, piegato il capo, spirò. Gesù esclamando a gran voce disse: Padre nelle tue mani affido il mio spirito. E, piegato il capo, spirò.

L’Ufficiale romano che stava di fronte alla croce, vedendo come Gesù era morto, disse: “Quest’uomo era davvero Figlio di Dio”

(Marco 15, 39)

**VERE FILIUS**

(T. L. da VITTORIA 1548-1611)

Costui era veramente figlio di Dio

## TUTTI I PRESENTI RECITANO

**Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di spirito santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte: salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen**

Anche quelli che erano venuti per vedere lo spettacolo, davanti a questi fatti se ne tornarono a casa battendosi il petto

(Luca 23, 47-49)

**ADORAMUS TE CHRISTE**

(G. SCALELLA 1950)

|  |
|--|
| Adoriamo te o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa Croce hai redento il mondo. Abbia pietà di noi |
|--|

Vi era un certo Giuseppe, nativo della città di Arimatèa. Giuseppe faceva parte anche del tribunale ebraico; ma non aveva approvato quello che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era uomo buono e giusto e aspettava la venuta del regno di Dio. Giuseppe dunque si presentò a Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato ancora deposto.

(Luca 23, 50-53)

## **AVE VERUM**

(W.A. MOZART 1756 – 1791)

|  |
|--|
| <p>Ave o vero corpo, nato da Maria Vergine/ che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo/ dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue/ fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte./ O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria./ Pietà di me. Amen</p> |
|--|